
	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 1 di 25
---	--	---


## PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"

	Nome/Funzione	Data	Firma
Redazione	Dott.ssa <b>Rosalinda Vitali</b> Referente nucleo antiviolenza	18/05/2021	Rosalinda Vitali
	Dott. <b>Luigi Renato Valenti</b> Direttore UOC MCAU – Enna	18/5/2021	Luigi Valenti
	Dott.ssa <b>Raffaella Crescimanno</b> Responsabile Ps Piazza Armerina	18-05-21	Raffaella Crescimanno
	Dott. <b>Nino Milana</b> Direttore UOC Medicina legale, fiscale e necroscopica	18/05/2021	Nino Milana
	Dott.ssa <b>Loredana Disimone</b> Coord. Nucleo Antiviolenza Direttore Dip. Materno Infantile	18/05/2021	Loredana Disimone
	Dott.ssa <b>Ada Restivo</b> Dir. UOC Patologia Clinica Enna	18/05	Ada Restivo
	Dott.ssa <b>Maria Rosaria Politi</b> Dir UOS Laboratorio Analisi Piazza Armerina	18-5-2021	Maria Rosaria Politi
	Infermiere <b>Biagio Raffaele</b> Infermiere PS – Piazza Armerina	18-05-2021	Biagio Raffaele
Verifica	Dott. <b>Pierfranco Mirabile</b> Dirigente UOS Qualità e Rischio clinico	18/05/2021	Pierfranco Mirabile
Approvazione	Dott. <b>Emanuele Cassarà</b> Direttore Sanitario Aziendale	18.5.21	Emanuele Cassarà
Adozione	Dott. <b>Iudica Francesco</b> Direttore Generale	18.5.21	Iudica Francesco

	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 2 di 25
--	--	---

1. <b>PREMESSA</b> .....	3
2. <b>SCOPO</b> .....	4
3. <b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b> .....	4
4. <b>SCHEDA DI REGISTRAZIONE DELLE MODIFICHE</b> .....	4
5. <b>DEFINIZIONI</b> .....	5
6. <b>MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ</b> .....	5
7. <b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</b> .....	7
7.1. <b>STRUTTURE DEDICATE: LA STANZA ROSA</b> .....	8
7.2. <b>IL PERCORSO ROSA</b> .....	8
7.3. <b>PRESA IN CARICO</b> .....	9
7.4. <b>TRIAGE</b> .....	9
7.5. <b>VALUTAZIONE MEDICA</b> .....	10
7.5.1. <b>DINIEGO DELLA VITTIMA</b> .....	12
7.6. <b>TENUTA DOCUMENTAZIONE E COMPORTAMENTI A TUTELA DELLE VITTIME</b> .....	12
7.6.1. <b>INDICAZIONI PER LA RACCOLTA DATI</b> .....	12
7.6.2. <b>COMPILAZIONE DELLA CARTELLA CLINICA GUIDATA</b> .....	13
7.6.3. <b>ANALISI DI LABORATORIO</b> .....	16
7.6.4. <b>RACCOLTA DI TRACCE DI REPERTAMENTO BIOLOGICHE/TOSSICOLOGICHE FORENSE IN CATENA DI CUSTODIA</b> .....	17
7.7. <b>MISURE PROFILATTICHE</b> .....	22
7.7.1. <b>PROFILASSI MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI</b> .....	22
7.7.2. <b>INTERCEZIONE POSTCOITALE</b> .....	22
8. <b>BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	23
9. <b>ALLEGATI</b> .....	24
10. <b>LISTA DI DISTRIBUZIONE</b> .....	24
11. <b>DIAGRAMMA DI FLUSSO</b> .....	24



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 3 di 25
--	--	---

## 1. **PREMESSA**


L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha avviato un percorso tendente a realizzare tutti gli obiettivi nazionali e regionali per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere con la stipula in data 07/11/2013, presso la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna, di un Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne", formalmente recepito con Delibera n.1959 del 04/11/2014 ove è stato costituito un Nucleo Operativo Intraaziendale per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne. In data 15/12/2015 è stata, altresì, stipulata una Convenzione con il Centro Antiviolenza "DonneInsieme di Sandra Crescimanno" e la Società Coop. Sociale "Donne Insieme" di Piazza Armerina, al fine di una gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne e dei loro figli minori, vittime di violenza di genere.

Vengono inoltre adottate ed implementate le "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza", contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/11/2017, pubblicato su GU n.24 del 30/01/2018.

La vittima di violenza sessuale ha bisogno di un approccio multidisciplinare e coordinato: l'esame fisico e la raccolta di tracce biologiche è di competenza di medici e infermieri operanti nei pronto soccorso degli ospedali di Enna, Piazza Armerina, Nicosia e Leonforte, coadiuvati da uno specialista in ginecologia (quando la vittima è di sesso femminile), in urologia e chirurgia (quando la vittima è di sesso maschile), in pediatria (quando la vittima è un minore). Obiettivo principale di questo documento è quindi quello di dare attuazione ad un percorso sanitario assistito, condiviso e protetto nei confronti di vittime adulte o minori che hanno subito abuso sessuale e/o maltrattamento, attraverso un processo tempestivo e pianificato in forma di procedure, azioni condivise e attuate da tutti gli operatori sanitari e non, coinvolti nel percorso, con riferimenti chiari e precisi circa le fasi, le modalità di azione, le responsabilità e gli obblighi normativi, garantendo alle vittime adeguate informazioni sulla presenza di una rete di aiuto territoriale, con il concorso delle Forze dell'Ordine e delle Istituzioni. Il percorso è articolato in una serie di processi, regolamentati da precise procedure atte a:

- evitare alla vittima di violenza passaggi ridondanti, inutili e dolorosi;
- fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso circa fasi, tempi, modalità, responsabilità, tipologia, prelievi ed esami diagnostici;



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 4 di 25
--	--	---

- fornire indicazioni al fine di garantire un setting idoneo e appropriato per l'esecuzione della visita, dell'ascolto e dell'accompagnamento della vittima in tutte le fasi del percorso;
- garantire l'informazione sulla necessità di follow-up infettivologici e di controllo clinico;
- fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso rispetto agli obblighi normativi e legislativi.

La serie degli obiettivi è in ogni caso da considerare sotto due diversi scenari:

- L'intervento in urgenza/emergenza, che si realizza nel Pronto Soccorso dello stabilimento ospedaliero cui la vittima si è rivolta;
- L'intervento nel periodo più lungo della post-acuzie, rappresentato dalla continuità assistenziale incentrata sul sostegno alla vittima e sulla pianificazione di un intervento psicosociale e legale attraverso i Cav ed il privato sociale.

Si ringrazia il gruppo di lavoro che ha partecipato alla realizzazione del percorso e del documento.

## 2. **SCOPO**

Come stabilito dal Protocollo d'intesa (Compiti dell'Azienda Sanitaria Provinciale), scopo di questo documento condiviso è governare il percorso assistenziale e sanitario di minori e/o adulti vittime di violenza sessuale e /o maltrattamenti.

## 3. **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Le indicazioni descritte in questo documento sono destinate a tutti i soggetti adulti e minori, vittime o sospette vittime di violenza a scopo sessuale e/o maltrattamento anche psicologico, che accedono ai Pronto Soccorso Ospedalieri Aziendali con modalità di:

- accesso diretto e spontaneo della vittima,
- accesso attraverso intervento del 118,
- accesso della vittima accompagnata dalle Forze dell'Ordine

## 4. **SCHEDA DI REGISTRAZIONE DELLE MODIFICHE**

Revisione	Data	Motivo dell'aggiornamento
0.1	21/04/2021	Riedizione del documento



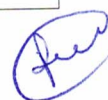
## 5. **DEFINIZIONI**

ASP	Azienda Sanitaria Provinciale
CAV	Centro antiviolenza
PP.OO.	Presidi Ospedalieri
UU.OO.	Unità Operative
Cod.	Codice
FF.OO.	Forze dell'Ordine
PS	Pronto Soccorso

**Vittime di violenza di genere:** Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso (fonte Ministero dell'interno).

## 6. **MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ**

	Personale 118	Medico PS ospedaliero	Personale consultori ASP	FF OO	Inf triage	Infermiere PS	Specialista consulente
Allerta il PS in caso di paziente vittima o sospetta vittima	R	I	R	R			
Triage e assegnazione codice colore		I			R		
Informazione al personale di PS su potenziale situazione codice rosa		I			R		
Valutazione clinica		R					
In caso di necessità di consulti non effettuabili in loco, dispone trasferimento presso centro riferimento		R					
In caso di violenza psicologica, Informazione alla vittima sull'esistenza della rete di supporto		R				C	
In caso di violenza fisica/sexuale eventuali approfondimenti diagnostici/consulti specialistici.		R		I			






**Azienda Sanitaria Provinciale Enna**  
**PERCORSO PER LA GESTIONE  
 INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI  
 VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO  
 "CODICE ROSA"**

Rev.0.0  
 21/04/2021  
 Pagina 6 di 25

	<b>Personale 118</b>	<b>Medico PS ospedaliero</b>	<b>Personale consultori ASP</b>	<b>FF OO</b>	<b>Inf triage</b>	<b>Infermiere PS</b>	<b>Specialista consulente</b>
Comunicazione all'autorità giudiziaria							
In caso di violenza sessuale certa o presunta, preserva le fonti di prova		R			C	C	
In caso di violenza sessuale certa o presunta, raccolta campioni biologici e custodia fino alla consegna alle FF.OO.		R				C	C
Visita specialistica		I					R
Segnalazione ai servizi sociali		R					
Valutazione del rischio di revittimizzazione al rientro al domicilio		R					
Informazione alla vittima e acquisizione consenso al percorso rosa		R					
Allontanamento dal contesto socio-familiare con necessità di osservazione prolungata: Invio presso stanza di degenza rosa		R					
Collocazione presso strutture di accoglienza		R					

	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 7 di 25
--	--	---

## 7. **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Oltre ai normali codici di triage (bianco, verde, giallo, rosso e nero) attribuiti ai pazienti che accedono al pronto soccorso secondo le classi di urgenza/emergenza, in base alla gravità delle lesioni riportate o del loro quadro clinico, è in funzione un codice criptato "Codice Rosa" che predispone tempestivamente le azioni di competenza secondo modalità condivise attraverso il "Percorso rosa". Tale procedura consente una più accurata e capillare cognizioni delle situazioni a rischio.

Il sistema informativo sarà adeguato a garantire la riservatezza assoluta secondo la normativa vigente per la "non leggibilità" da parte di altre figure sanitarie, se non dei rispettivi Direttori Sanitari aziendali e, come loro delegati, dei rispettivi referenti aziendali.


Sono disponibili opuscoli informativi, posti in libera offerta nelle sale di attesa e luoghi comuni ospedalieri, per essere consultati anche in un momento successivo, allorquando si potrebbe trovare maggiore forza per richiedere aiuto.

Fatte salve le cure mediche, che rappresentano sempre e comunque un dovere istituzionale e deontologico del personale sanitario, il compito principale del gruppo è l'assistenza sociosanitaria e giudiziaria alle vittime di violenza, con un'attenzione particolare a far emergere quegli episodi di violenza in cui le vittime hanno difficoltà a raccontare di essere state oggetto di violenza da parte di terzi per paura di ritorsioni. Compito della task force pertanto dovrà essere quello di innescare nella donna il punto di partenza per cominciare un percorso di uscita dalla violenza.

Il modello organizzativo si sviluppa a partire dalle risposte in urgenza e si caratterizza per essere scomposto in tre ambiti di intervento complementari:

1. Codice rosa in pronto Soccorso
2. Identificazione dei soggetti a rischio
3. Presa in carico immediata del territorio per assicurare la necessaria continuità.



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 8 di 25
--	--	---

## 7.1. **STRUTTURE DEDICATE: LA STANZA ROSA**

Al momento è stata individuata una stanza dedicata, la STANZA ROSA, allocata all'interno del PS di Piazza Armerina dove potranno essere trasferite tutte le vittime di violenza che necessitano di degenza e/o di approccio multidisciplinare.

La stanza non deve essere identificata come tale, per ovvi motivi di riservatezza, ed in essa va accolta la vittima per le consulenze mediche e, in alcuni casi specifici o su richiesta della vittima stessa, anche il personale di polizia giudiziaria delegato alle attività di indagine.

## 7.2. **IL PERCORSO ROSA**

1) Qualora la vittima si presentasse con accesso diretto presso i PP.OO. si dovrà valutare l'eventuale necessità, a seconda del tipo di violenza, di essere sottoposta a consulenze ginecologica, urologica e/o presso il dipartimento di salute mentale.  
Per l'eventuale degenza in Stanza Rosa, invece, dovrà essere trasferita c/o il PO di Piazza Armerina.

2) Qualora la vittima di violenza di genere avesse il primo contatto con operatori delle Forze dell'Ordine o con operatori sanitari territoriali o con i soccorritori, gli stessi invieranno la vittima al Pronto Soccorso di competenza allertando lo stesso PS dell'arrivo di una vittima/potenziale vittima di violenze, tramite i seguenti numeri di telefono:

**PS Piazza Armerina 0935/981723;**

**PS Enna 0935/516635-048;**


**PS Nicosia 0935/671211;**

**PS Leonforte 0935/664215.**

I soccorritori del 118 faranno riferimento alla procedura condivisa con la C.O. 118 di Caltanissetta-Agrigento-Enna, per le vittime di violenza di genere, ed assicureranno l'attivazione del percorso ospedaliero dedicato.





	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 9 di 25
--	--	---

### 7.3. **PRESA IN CARICO**

L'operatore di triage che prende in carico la vittima al Pronto Soccorso dovrà:

- attivare per donne straniere, ove necessario, la presenza di mediatrici culturali e linguistiche (ove presenti);
- attivare per vittime affette da disabilità, ove necessario, la presenza di figure di supporto;
- informare la vittima della presenza sul territorio dei Centri Antiviolenza e del Servizio Sociale ospedaliero che verrà allertato al fine di fornire sostegno e supporto, garantendo alla vittima adeguata informazione sui diritti e sui percorsi di tutela.

Il medico la informerà della possibilità di sporgere denuncia o querela, anche contattando direttamente le FF.OO. qualora previsto per legge.

Sarà la vittima ad autorizzare i vari passaggi con il proprio consenso scritto. Si terrà conto nel percorso di valutazione del bisogno socio-sanitario concordato e ci si coordinerà anche eventualmente con gli operatori del centro di prima accoglienza del CAV.

Nel caso in cui la vittima abbia fatto accesso al Pronto Soccorso con figlie/i minori è opportuno che le/gli stesse/i restino con lei e che siano coinvolti nello stesso Percorso.

Eventuali accompagnatrici/accompagnatori, ad eccezione delle/dei figlie/i minori, dovranno essere in un primo momento allontanati; successivamente, e solo su richiesta della donna, potranno raggiungerla nell'area protetta.


Il personale dovrà segnalare eventuali comportamenti anomali, della vittima e/o degli accompagnatori, avendo cura – se possibile – di verificare l'identità dell'accompagnatore.

E' importante che tutto il personale mantenga un atteggiamento rassicurante, disponibile all'ascolto, non frettoloso, non giudicante, spiegando l'importanza di collaborare, di acconsentire a sottoporsi ad un immediato esame medico anche per il prelievo di tracce biologiche che potranno essere usate nella successiva azione legale.

### 7.4. **TRIAGE**

L'infermiere addetto esegue il triage in pronto soccorso, assegnando il "CODICE ROSA" a tutte le vittime di violenza di genere che si rivolgono al Pronto Soccorso, dichiarando di avere subito aggressioni, lesioni, maltrattamenti, violenza sessuale, sia in caso di accesso diretto



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 10 di 25
--	--	--

(sola o accompagnata da altre persone o da Forze dell'ordine) o attraverso intervento del 118. Fatta eccezione per i codici rossi, tutti i casi di codice rosa hanno la precedenza, rappresentando di fatto dei codici gialli, pertanto il tempo di attesa massimo sarà di 20 min. per ridurre al minimo rischi di allontanamento e/o ripensamenti.

Il triager segnalerà con la sigla VD (ad indicare una violenza dichiarata) o la sigla VS (per indicare un caso di violenza sospetta) e ciò servirà a quantificare il numero di vittime di violenza di genere per tracciare eventuali accessi ripetuti al pronto soccorso.

Alla vittima presa in carico dovranno essere assicurate in via prioritaria l'assistenza clinica e la protezione richieste dal caso specifico, previo Tampone orofaringeo rapido su card per COVID 19 e la sottoscrizione di un consenso informato previsto nella modulistica standard del pronto soccorso.

#### **7.5. VALUTAZIONE MEDICA**

Il medico prende in carico il/la paziente proveniente dal triage, nel rispetto (quanto più possibile) delle tempistiche imposte dal codice colore. Esegue la prima visita medica, dopo il colloquio preliminare, avendo cura di rilevare:

-se si tratta di un caso di maltrattamento e/o abuso o violenza sessuale

-**nell'anamnesi**: le modalità di inizio, la frequenza e la durata dei maltrattamenti o abusi sessuali, la presenza di minacce verbali, il tipo di relazione con l'aggressore, accessi e referti di pronto soccorso preesistenti per lesioni, accertandosi altresì se ha già sporto denuncia o intende sporgere denuncia in relazione ai precedenti accessi al PS.


-**nell'esame obiettivo**: la descrizione accurata della sede e delle lesioni se presenti.

Valutate le priorità clinico assistenziali, vengono attivate tutte le altre consulenze e/o indagini di laboratorio ritenute necessarie secondo le procedure usuali, cercando di evitare il più possibile passaggi inutili, ripetuti o non appropriati. Redige un referto accurato e dettagliato delle attività.

E' fondamentale da parte del Medico di Pronto Soccorso e dei professionisti coinvolti, la presa di coscienza della delicatezza e importanza di tutti i passaggi, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a) presentarsi e presentare i professionisti coinvolti e fornire informazioni chiare rispetto al proprio ruolo professionale e al proprio mandato istituzionale (il Professionista è un



	<p style="text-align: center;"><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"</b></p>	<p style="text-align: right;">Rev.0.0</p> <p style="text-align: right;">21/04/2021</p> <p style="text-align: right;">Pagina 11 di 25</p>
--	--	--

Pubblico Ufficiale tenuto al segreto professionale, avendo però in alcune fattispecie degli obblighi di legge circa la denuncia):

- b) anticipare alla persona quali saranno i momenti e gli interventi, spiegando ciò che si fa e nel momento in cui viene fatto, anche per restituirle, dal punto di vista psicologico ed emotivo, il controllo di quanto succede;
- c) richiedere il consenso per le prestazioni per le quali è previsto dalla normativa ed il consenso per le ispezioni/prelievi (**allegato 1**);
- d) chiamare e far intervenire per un primo colloquio la Psicologa e/o l'Assistente Sociale dell'Azienda qualora presenti; in orari in cui tali figure non sono presenti è compito del medico programmare e concordare con il paziente un successivo incontro con tali figure;
- e) raccogliere le informazioni relative alla denuncia.

Qualora la vittima non avesse sporto denuncia, il medico segnala immediatamente il caso alle Forze dell'Ordine. Prima della eventuale dimissione, deve garantire dettagliate informazioni sull'offerta di un aiuto ed in caso invece in cui sia presente un forte disagio (assenza di supporto esterno, assenza di accompagnatore/accompagnatrice, rischio di reiterazione del reato subito) o perché la vittima ha avuto accesso in PS in fascia notturna, potrà decidere di trattenerla fino al giorno dopo in Osservazione Breve.


Alla dimissione il medico provvederà ad informare la vittima sulla eventualità di eseguire medicazioni, controlli e follow-up, fissando per quanto possibile gli appuntamenti ed indirizzando la stessa al CAV per un adeguato supporto. Il percorso educativo-riabilitativo dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- entità del danno fisico e psicologico
- fattori che hanno determinato le condotte pregiudizievoli
- diagnosi di recuperabilità e prognosi di cambiamento

A cura del medico che ha rilevato la violenza si procederà nella seguente maniera:

- accertamento delle reali condizioni psichiche tramite consulenza psichiatrica
- verifica della sussistenza di handicap certificato
- comunicazione dell'evento al Giudice Tutelare
- comunicazione al competente servizio sociale territoriale dello stato di pregiudizio della vittima.



	<p><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"</b></p>	<p>Rev.0.0</p> <p>21/04/2021</p> <p>Pagina 12 di 25</p>
--	--	---

### **7.5.1. DINIEGO DELLA VITTIMA**

Se la vittima nega il consenso, il percorso si interrompe e alla vittima vengono date le seguenti informazioni relative all'*ALLONTANAMENTO VOLONTARIO*, tale per cui comunque compete al medico:

- di doversi accertare che la stessa non sia in evidente condizione di pericolo
- di scrivere nella cartella "si allontana prima degli accertamenti/durante l'esecuzione degli accertamenti"
- di informare comunque le Forze dell'Ordine
- di informare la rete territoriale di assistenza alle vittime di violenza

E' dovere del medico che ha rilevato la violenza di genere, procedere ad una formalizzazione della "denuncia di reato" in conformità alle disposizioni vigenti nei casi di reato procedibili d'ufficio e qualora abbia avuto notizie di reato nell'esercizio delle sue funzioni.

### **7.6. TENUTA DOCUMENTAZIONE E COMPORTAMENTI A TUTELA DELLE VITTIME**

L'esame obiettivo, la corretta raccolta di tracce biologiche (sul corpo della vittima, sugli abiti, sugli effetti personali, ecc.) e la regolare gestione della catena di custodia delle stesse, la documentazione dettagliata delle lesioni, sono indispensabili per dimostrare la fondatezza dell'accusa e per garantire l'efficacia dell'azione penale, ove spesso la persona offesa è l'unico testimone del reato.


Al fine di garantire il rispetto della catena di custodia dei reperti, la richiesta di analisi ai vari laboratori dovrà riportare la firma di tutto il personale coinvolto nelle varie fasi (coloro i quali richiedono, trasportano, ricevono ed eseguono le analisi) (**allegati 4 e 5**). In tal modo si avrà la prova inoppugnabile atta a correlare paziente e le relative determinazioni analitiche, senza possibilità di scambio.

#### **7.6.1. INDICAZIONI PER LA RACCOLTA DATI**

Durante l'attività di rilevamento dei parametri vitali/visite specialistiche, l'operatore dovrà eseguire la visita avendo cura di non inquinare le prove.

L'operatore dovrà inoltre secondo la propria competenza:



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 13 di 25
--	--	--

- Segnalare l'eventuale utilizzo di saturimetro, indicando il dito utilizzato. Opportuno l'utilizzo di un sensore monouso;
- Segnalare l'eventuale utilizzo di sfigmomanometro, indicando il braccio utilizzato. Opportuno l'utilizzo di un manicotto monouso;
- Segnalare eventuale presenza di segni fisici visibili nelle parti scoperte o riferiti, indicatori di violenza, quali schiaffi, morsi, graffi, segni di percosse con cinture, ecchimosi, ustioni, lesioni incongruenti rispetto alla storia riferita, benchè l'assenza di segni fisici non escluda comunque l'abuso.
- Non lavare o disinfettare la cute, le mani, le mucose della bocca, nasali e della regione ano-genitale, eventuali lesioni, fino a quando non sarà effettuata la visita medica specialistica;
- Chiedere alla vittima di acconsentire a proteggere le mani mediante appositi sacchetti di carta, spiegando l'importanza di preservare tracce biologiche eventualmente presenti sotto le unghie;
- Conservare in buste di carta eventuali fazzolettini di carta, garze, cerotti, assorbenti, pannolini, ecc. utilizzati dalla vittima.

#### 7.6.2. **COMPILAZIONE DELLA CARTELLA CLINICA GUIDATA**


**Consenso informato:** E' fondamentale spiegare le varie fasi procedurali e le finalità degli accertamenti. La vittima di violenza sessuale deve dare il consenso informato (**allegato 1**) scritto a tutte le procedure diagnostiche, terapeutiche/profilattiche e di raccolta dei dati-prelievi con finalità cliniche e forensi prima dell'esame clinico e medico-legale.

**VITTIMA ADULTA.** Qualora nei casi di maltrattamento e/o violenza sessuale sospettata e/o dichiarata un soggetto adulto, dopo essere stato adeguatamente informato di tutti i passi previsti dalla procedura, non dia il consenso ad essere sottoposto alle procedure di repertazione di tracce biologiche né sugli indumenti né sulla propria persona, gli operatori devono astenersi dal procedere ed avvisare l'autorità giudiziaria.

**Il professionista procederà quindi soltanto agli accertamenti per cui la vittima presta il consenso.**

Nel caso in cui la vittima maggiorenne non sia in grado di esprimere un valido consenso per incapacità di intendere e di volere (interdetto, incapace), in assenza di tutore/amministratore di sostegno è possibile attivare il giudice tutelare attraverso il medico reperibile del Dipartimento di Salute Mentale.



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 14 di 25
--	--	--

**VITTIMA MINORE.** Qualora la vittima di violenza e/o di abuso fosse un minore è indispensabile l'intervento aggiuntivo del Pediatra il quale deciderà anche se ospedalizzare il paziente.

Il medico di PS o della Pediatria provvederanno a segnalare al Responsabile dei servizi territoriali la presenza della vittima e realizzerà gli opportuni contatti con la Questura e la Procura per i Minori presso il tribunale di Caltanissetta (**allegato 7**) il cui numero di telefono dedicato è tel **0934 597339**.

Qualora il genitore/i o il legale rappresentante, dopo essere stati adeguatamente informati della ipotesi diagnostica di maltrattamento e/o violenza sessuale nei confronti del minore e di tutti i passi previsti dalla procedura, non diano il consenso alle procedure di repertazione di tracce biologiche né sugli indumenti né sulla persona del minore, gli operatori devono far presente che, a fronte del rifiuto, il caso verrà segnalato all'Autorità Giudiziaria competente.


### **Anamnesi**

Compilare a stampatello la **Scheda anamnestica e anamnesi prossima (allegato 2)**

### **Esame obiettivo mirato e raccolta informazioni forensi differenziato in base al tipo di violenza**

- Compilare a stampatello la Scheda esame obiettivo (**allegato 3**)
- Se la vittima ha sostituito i vestiti sin dal momento della riferita aggressione, acquisire solo quegli elementi che potrebbero contenere possibili tracce/prove relative alla violenza. Informare le Forze di polizia che la vittima si è cambiata d'abito dopo l'aggressione in modo che gli indumenti indossati al momento della violenza potranno essere acquisiti.
- Documentare e descrivere in dettaglio tutti gli indumenti indossati e lo stato degli stessi (aperti, abbottonati, spiegazzati, lacerati, macchiati, in posizione anomala);
- Documentare e descrivere in dettaglio tutte le soluzioni di continuo presenti sugli indumenti (sede e caratteri delle lesioni; verifica della corrispondenza o meno con le lesioni corporee);
- Localizzare le impronte, le macchie e le tracce di natura biologica o di altro tipo presenti sugli indumenti e sulla superficie corporea, prima di qualsiasi manipolazione per evitare spostamenti o artefatti. Di ogni traccia saranno descritti: dimensioni, forma, direzione, posizione, stato fisico e colore;
- Documentare e raccogliere in contenitori sterili eventuali reperti labili (ad es.




	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 15 di 25
--	--	--

capelli, peli, fibre tessili, materiali terrosi, foglie, etc.) prima di rimuovere gli indumenti;

- Non tagliare attraverso eventuali strappi, macchie o perforazioni esistenti sugli indumenti.
- Mettere un lenzuolo pulito sul pavimento. Posizionare sopra al lenzuolo un telo di carta sterile. Istruire la vittima di stare in stazione eretta al centro del foglio di carta e spogliarla con attenzione, avendo cura di farle togliere le scarpe prima di salire sul telino. Raccogliere ogni elemento rimosso e metterlo in sacchetti separati. Ripiegare il foglio di carta su cui stazionava la vittima in posizione eretta in modo tale da conservare l'eventuale materiale estraneo, riporre lo stesso in una busta di carta. Sigillare tutte le buste di carta indicando all'esterno il contenuto, garantendo la catena di custodia [cambiare i guanti per ogni operazione].
- Non scuotere gli indumenti acquisiti per non disperdere eventuali tracce.
- Conservare singolarmente in apposite buste di carta tutti gli indumenti, comprese le calzature e garantire la catena di custodia [cambiare i guanti per ogni operazione].
- Le tracce presenti sugli indumenti non sempre sono visibili ad occhio nudo. Tutti gli indumenti, pertanto, devono essere repertati.
- Fare asciugare, se è possibile, all'aria gli indumenti non asciutti, senza utilizzare fonti di calore (stufe, phon, ecc.) e conservarli in buste di carta; qualora non sia possibile, congelare gli indumenti bagnati dopo averli posti in buste di plastica e/o contenitori sterili di plastica.
- Conservare a temperatura di  $-20^{\circ}\text{C}$  nel frigorifero forense in dotazione.
- Segnalare alle Forze dell'Ordine eventuali indumenti bagnati o umidi, comprese le calzature.
- Le buste vanno sigillate e su ciascuna deve essere posto l'identificativo del reperto.
- Esaminare le unghie di entrambe le mani per eventuali rotture, presenza di fibre, tracce di sangue, ecc.;
- Documentare e descrivere accuratamente le lesioni corporee: colorazione e forma delle ecchimosi, stadio dei processi riparativi, ecc. (utile per documentare la cronologia delle lesioni).



	<p style="text-align: center;"><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"</b></p>	<p style="text-align: right;">Rev.0.0</p> <p style="text-align: right;">21/04/2021</p> <p style="text-align: right;">Pagina 16 di 25</p>
--	--	--

**Esame dei genitali:**

- Può essere effettuato ad occhio nudo, ma sarebbe meglio utilizzare una lente di ingrandimento. Il colposcopio permette di evidenziare lesioni anche meno evidenti e di effettuare una documentazione fotografica. Utilizzare la luce forense.
- Va segnalata e documentata la presenza di lesioni recenti (arrossamenti, escoriazioni, soluzioni di continuo superficiali o profonde, aree ecchimotiche, sanguinamento o altro), specificandone la sede (cute, vagina, grandi e piccole labbra, clitoride, imene, meato uretrale, forchetta, perineo, ano, pene, scroto).
- L'imene va descritto accuratamente specificando la presenza o meno di incisure e la loro profondità, in particolare se raggiungono la base di impianto e la presenza di eventuali lesioni recenti.
- L'esame con speculum deve essere effettuato per la raccolta degli eventuali spermatozoi dal canale cervicale, sede in cui permangono più a lungo anche nei casi in cui la donna si sia lavata dopo la violenza.
- Se indicato e non traumatico per la vittima, può essere opportuno completare l'esame con una visita ginecologica bimanuale.


**7.6.3. ANALISI DI LABORATORIO**

Oltre ai normali esami ematochimici di routine e/o mirati alle patologie sospette/presenti, il paziente viene sottoposto ad un iter diagnostico "rosa" di I livello (allegato 6).

Il Laboratorio di Patologia Clinica è responsabile della corretta accettazione degli esami dell'iter diagnostico di I Livello e della distribuzione dei campioni ematici alle eventuali Unità operative di pertinenza (ad esempio SIMT).





	<p><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"</b></p>	<p>Rev.0.0</p> <p>21/04/2021</p> <p>Pagina 17 di 25</p>
--	--	---

#### **7.6.4. RACCOLTA DI TRACCE DI REPERTAMENTO BIOLOGICHE/TOSSICOLOGICHE FORENSE IN CATENA DI CUSTODIA**

**Il paziente viene sottoposto a indagini tossicologiche di II livello (secondo le procedure fornite dal Laboratorio di sanità pubblica) e viene effettuata la raccolta delle tracce biologiche dell'eventuale aggressore con le modalità descritte di seguito.**

La raccolta delle tracce biologiche è da effettuarsi indipendentemente dal tempo trascorso dall'evento, compilando a stampatello la Scheda tamponi/prelievi (**allegato 4**).

##### **Modalità operative:**

- Indossare guanti in nitrile (da rimuovere e sostituire ogni volta che viene allestito un tampone) e mascherina
- Effettuare tamponi sub-ungueali con "Tamponi sub-ungueali DNA Free" (10): effettuare un tampone sotto le unghie di ogni dito, da considerare ciascuno come singolo reperto.
- Considerare sulla base del dato anamnestico le seguenti sedi da tamponare con tampone lungo DNA Free con provetta ed essiccante: orale (2) - periorale (2) - nasale (2) - vulvare (2) - vaginale (2) - perivaginale (2) - anale (2) - perianale (2) - peniena (2) - cutanea in regione ...specificare la sede... (2 per ogni traccia)
- I prelievi devono essere guidati anche dal racconto della vittima. Per tale motivo devono essere effettuati almeno due tamponi sia nelle zone tipiche (orale, periorale, nasale, vulvare, vaginale, perivaginale, anale, perianale, peniena) sia in zone dove l'aggressore ha effettuato dei tocamenti o si è potuto accostare con i genitali o con la bocca, ecc.
- Non utilizzare disinfettanti o altre sostanze prima di aver concluso tutti i prelievi di interesse. Se c'è stata penetrazione orale è necessario procedere all'allestimento dei tamponi orali prima di far bere la vittima e non appena acquisito questo dato anamnestico.
- Utilizzare normali tamponi da prelievo orofaringeo a secco sterili; inumidire i tamponi sterili con soluzione fisiologica o acqua sterile (es.: regioni cutanee). Nel caso del materiale subungueale è consigliabile effettuare un raschiamento mediante tamponi sottili (non usare aghi o strumenti taglienti); valutare se



tagliare le unghie.

- Riporre il tampone nella propria custodia o, se sprovvisti di custodia, in provette sterili da laboratorio (le provette non devono MAI contenere gel o terreni di coltura).
- Chiudere le provette e su ciascuna porre l'identificativo del reperto.
- Tutti i prelievi di materiale biologico devono essere contrassegnati con: nome della vittima, nome e firma dell'operatore, luogo, data, orario, tipologia di campionatura. E' opportuno preparare le etichette identificative prima di procedere con la repertazione.
- I prelievi di materiale biologico devono essere consegnati **IMMEDIATAMENTE** alla Polizia Giudiziaria preventivamente allertata, assicurando la corretta "catena di custodia".

#### Tamponi nasali (2)

- Non inumidire i tamponi prima del prelievo.
- Tamponare con cura il cavo nasale. Ripetere questa procedura con un tampone supplementare. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "NASALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

#### Tamponi orali (2)

- Non inumidire i tamponi prima del prelievo.
- Utilizzare due tamponi contemporaneamente, tamponare con cura la zona vestibolare e il margine gengivale. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "ORALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.


#### Tamponi periorali (2)

- Inumidire leggermente i tamponi prima del prelievo con acqua DNA Free e successivamente tamponare a fondo l'area interessata
- Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "PERIORALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

#### Pettinatura dei peli pubici

- Posizionare un telo di carta sterile sotto i glutei della vittima e utilizzare un



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 19 di 25
---	--	--

pettine sterile. Pettinare l'area pubica dall'alto verso il basso in modo tale da far cadere qualunque pelo staccato e/o reperto sul telo di carta. Ripiegare il telo dopo aver posizionato il pettine usato al centro, in maniera tale da trattenere il pettine e qualunque reperto raccolti. Collocare il tutto all'interno di una busta contrassegnata con "PETTINATURA PELI PUBICI".

- Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

#### Tamponi vulvari (2), vaginali (2) e perivaginali (2)

- Non inumidire i tamponi prima del prelievo.
- Tamponare la vulva usando due tamponi simultaneamente. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "VULVARE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il

prelievo.


- Tamponare la vagina e la cervice con due tamponi simultaneamente. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "VAGINALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Tamponare la zona perivaginale con due tamponi simultaneamente. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "PERIVAGINALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Procedere con i tests per esami medici ritenuti opportuni, che rimarranno allegati alla cartella clinica dell'ospedale e non saranno inclusi nel kit di prove completato.

#### Tamponi penieni (2).

- Non inumidire i tamponi prima del prelievo.
- Tamponare a fondo la superficie esterna dell'asta del pene e del glande usando due tamponi simultaneamente. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "PENIENO" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

#### Tamponi anali (2) e perianali (2)



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 20 di 25
---	--	--

- Non inumidire i tamponi prima del prelievo.
- Utilizzare due tamponi contemporaneamente, tamponare con attenzione il canale rettale. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "ANALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Utilizzare due tamponi contemporaneamente, tamponare con attenzione la regione perianale. Mettere ogni tampone nella custodia. Contrassegnare "PERIANALE" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

Tamponi cutanei su fluidi corporei secchi.

- Utilizzare la lampada forense e occhiali filtro per la ricerca di tracce latenti. □  
Se vengono notati segni di morsi, eseguire tamponi forensi sulle lesioni (2 per ogni traccia).
- Prelevare sangue secco, saliva, sperma e ogni altra traccia sospetta, inumidendo leggermente un tampone con acqua DNA Free e successivamente tamponare a fondo l'area interessata (2 per ogni traccia). Mettere ogni tampone nella custodia e contrassegnare "CUTE \_\_\_\_\_" su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Indicare la posizione del campione rimosso sullo schizzo anatomico riportato sugli allegati.


Tamponi sub-ungueali (10).

- Segnalare il dito su cui è stato apposto il saturimetro da dito.
- Utilizzare un Tampone sub-ungueale DNA Free per ogni dito (10).
- Inumidire leggermente il tampone con acqua DNA Free e tamponare a fondo l'area sottostante ad ogni unghia della mano, da considerare ciascuna come singolo reperto. Mettere il tampone nel contenitore ed etichettare "UNGHIA \_\_\_\_\_ DITO MANO \_\_\_\_\_".

Campioni di saliva vittima per test del DNA (2)

- Prelevare il campione dalla vittima utilizzando due tamponi DNA Free con essiccante.




	<p><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO “CODICE ROSA”</b></p>	<p>Rev.0.0</p> <p>21/04/2021</p> <p>Pagina 21 di 25</p>
--	--	---

- È importante che questo campione non venga contaminato da elementi esterni. Per tale motivo la vittima non dovrebbe aver fumato, bevuto, mangiato per almeno 30 minuti prima della raccolta del campione..
- L'esaminatore dovrà acquisire il campione di saliva ponendo all'interno della bocca della vittima due (2) tamponi sino a saturazione degli stessi.
- I tamponi dovranno essere rimossi evitando contaminazioni.
- Mettere ogni tampone nella custodia.
- Contrassegnare “SALIVA” su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

Campioni di sangue/urina vittima per esami tossicologici (6)

- Allo scopo di minimizzare fastidi alla vittima, il sangue necessario in questa occasione dovrà essere prelevato nel corso del prelievo per tutti gli esami medici.
- Per gli esami tossicologici, prelevare il campione dalla vittima utilizzando tre provette tappo grigio con NaF per la ricerca di alcool e tre provette tappo viola con EDTA per la ricerca di sostanze stupefacenti e/o psicotrope. Contrassegnare le provette con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- In caso di violenza agita oltre 48/72 ore prelevare n° 3 campioni urine. Contrassegnare le provette con “CAMPIONE DI URINA VITTIMA” e dell'operatore che ha effettuato il prelievo. Contrassegnare le provette con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Procedere con i test per esami clinici ritenuti opportuni, che rimarranno allegati alla cartella clinica dell'ospedale e non saranno inclusi nel kit di prove completato. In genere, per routine ed esami microbiologici n. 1 provetta tappo viola + n.2 provette tappo rosso.
- Redigere il verbale raccolta in catena di custodia “codice rosa” (**allegato 5**) in cui venga indicato ogni passaggio del reperto, che dovrà essere controfirmato da ogni operatore intervenuto. Tale verbale deve contenere la data delle operazioni svolte e le generalità dell'esecutore.
- I reperti acquisiti dovranno essere consegnati immediatamente alle FF.OO. unitamente a copia di tutta la documentazione clinica della vittima (**allegato 5**).



	<b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b>  <b>PERCORSO PER LA GESTIONE          INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI          VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO          "CODICE ROSA"</b>	Rev.0.0  21/04/2021  Pagina 22 di 25
--	--	--

Se la vittima non fosse disponibile a formalizzare denuncia nell'immediatezza, i reperti verranno conservati in catena di custodia, nel frigorifero forense del Pronto Soccorso.

## 7.7. MISURE PROFILATTICHE

### 7.7.1. PROFILASSI MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

#### Profilassi antibiotica

Nei casi in cui ci sia un rischio legato alle modalità dell'aggressione o all'identità dell'aggressore e non siano trascorse più di 72 ore dall'aggressione, va prescritta una profilassi antibiotica che copra le diverse possibilità di trasmissione di malattie sessualmente trasmesse.

In presenza di ferite sporche di terra o altro e in base al tempo trascorso dall'ultimo richiamo di antitetanica, può essere prescritta la profilassi. Può essere consigliata la vaccinazione anti-epatite B.


#### Profilassi HIV

Il rischio di acquisire l'infezione da HIV da violenza sessuale è da ritenersi, in base ai dati attuali, basso, ma non facilmente quantificabile. Nei casi in cui il rischio di trasmissione è probabilmente alto (aggressore sieropositivo noto o tossicodipendente o con abitudini sessuali ad alto rischio, o proveniente da aree geografiche ad alta prevalenza di questa patologia, in presenza di lesioni genitali sanguinanti, o di rapporti anali o in caso di aggressori multipli) o se la vittima lo richiede, può essere somministrata la profilassi. Va discussa con la paziente la non sicura efficacia della terapia, la sua possibile tossicità renale, ematica, gastrointestinale e neurologica, la comparsa di effetti collaterali importanti, la necessità di controlli regolari durante la terapia. Va iniziata il prima possibile, possibilmente al massimo entro 12-24 ore, ma comunque mai oltre le prime 72 ore e continuata per 4 settimane.

### 7.7.2. INTERCEZIONE POSTCOITALE

Se sono trascorse meno di 72 ore dalla violenza sessuale, è opportuno che il ginecologo proponga l'intercezione postcoitale



	<p><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO “CODICE ROSA”</b></p>	<p>Rev.0.0</p> <p>21/04/2021</p> <p>Pagina 23 di 25</p>
--	--	---

## 8. **BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI NORMATIVI**

Legge Regionale 14 aprile 2009 n.5

Legge 15.02.1996 n.66 “Donne contro la violenza sessuale”

Procedura aziendale della Azienda sanitaria provinciale di Ragusa sulla “ gestione dei minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie”

Linee guida regione Sicilia per la “pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell’infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza D.A. n.560 del 23.03.2012 G.U.R.S. n.17 del 27.04-2012

Circolare / marzo 2014 n.6 Assessorato della salute Regione Sicilia “ iniziative regionali per la pianificazione di azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili : introduzione in Sicilia del Codice Rosa”

Convenzione Internazionale per i diritti del fanciullo ( ONU 1989)

Manuale operativo Codice rosa; Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa

Manuale operativo Codice Rosa Bianca Vittoria Doretti; Regione Toscana

Procedura per il percorso “ codice rosa” della azienda Ospedaliera “ Papardo Piemonte” di Messina .Rev del 29/03/2015


Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le AZIENDE OSPEDALIERE IN TEMA DI SOCCORSO E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA (gu 24 DEL 30-1-2018)

Linee Guida per la repertazione di tracce biologiche per le analisi di genetica forense nel percorso assistenziale dell vittime di violenza sessuale e/o maltrattamenti, Associazione Scientifica genetisti Forensi italiani

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2017

Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza. (18A00520) (GU n.24 del 30-12018)

*Free*

	<p><b>Azienda Sanitaria Provinciale Enna</b></p> <p><b>PERCORSO PER LA GESTIONE INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO "CODICE ROSA"</b></p>	<p>Rev.0.0</p> <p>21/04/2021</p> <p>Pagina 24 di 25</p>
--	--	---

## 9. **ALLEGATI**

- Allegato 1 - Modulo di Consenso ispezioni-prelievi
- Allegato 2 - Scheda Anamnestica
- Allegato 3 - Scheda Esame Obiettivo
- Allegato 4 - Scheda Tamponi/Prelievi
- Allegato 5 - Verbale di consegna reperti in catena di custodia alle forze dell'ordine
- Allegato 6 - Panel esami "codice rosa"
- Allegato 7 - Denuncia di reato

## 10. **LISTA DI DISTRIBUZIONE**

La presente procedura dovrà essere distribuita a

- UU.OO. PS dei presidi ospedalieri
- UU.OO. Ginecologia ed ostetricia
- UU.OO. Pediatria
- UOC Patologia clinica
- UOC SIMT
- UOC Urologia
- UOC Materno infantile territoriale
- Laboratorio di sanità pubblica
- Dipartimento di Salute mentale

## 11. **DIAGRAMMA DI FLUSSO**

### Legenda

Inizio processo



Fine processo



Attività



Snodo decisionale



*free*





**Azienda Sanitaria Provinciale Enna**

**PERCORSO PER LA GESTIONE  
INTRAOSPEDALIERA DELLE VITTIME DI  
VIOLENZA SESSUALE E/O MALTRATTAMENTO  
"CODICE ROSA"**

Rev.0.0  
21/04/2021  
Pagina 25 di 25

